

Le Pmi di fronte al cambio di paradigma della sostenibilità, il progetto del Lazio

L'iniziativa

Angelo Camilli

La Direttiva sulla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), approvata lo scorso dicembre dalla Commissione Ue, segna un cambio di passo senza precedenti nella definizione delle strategie e dei processi decisionali e di rendicontazione delle imprese che, in breve tempo, dovranno, necessariamente aprirsi al paradigma della sostenibilità nelle sue tre declinazioni: ambientale, sociale e di governance (ESG). Mentre le aziende attualmente obbligate dalla Non-Financial Reporting Directive (NFRD) hanno già intrapreso o stanno per avviare il percorso di transizione alla CSRD, le imprese fino ad oggi estranee faticano ad avvicinarsi alla transizione ESG, nonché al processo di misurazione di indicatori quantitativi e qualitativi e alla programmazione di obiettivi e target.

Siamo di fronte ad una trasformazione più che impegnativa per il tessuto produttivo, per questo **Unindustria** si è data l'obiettivo di accompagnare le aziende del Lazio verso la rendicontazione di sostenibilità, partendo dalla misurazione del loro livello di consapevolezza delle tematiche sociali, ambientali e di governance e del conseguente livello di *compliance* ai nuovi standard europei. Insieme a KPMG, è stato messo a punto un modello di rilevazione, pensato per le imprese di minori dimensioni, personalizzato in base alla filiera di appartenenza, al fine di cogliere le diverse specificità e di restituire una valutazione quanto più puntuale e ottimizzata.

È un approccio che integra quesiti quantitativi e qualitativi, consente una ponderazione del peso delle azioni già intraprese o programmate e permette, inoltre, il confronto con aziende nazionali ed internazionali comparabili per settore e con *best practice* di riferimento.

L'*output* fornisce una valutazione del posizionamento ESG complessivo dell'azienda rispetto ai principali *competitor*, ed evidenzia sia uno scenario attuale che di prospettiva, sia a breve che a lungo termine.

Infine, per ogni azienda si indicano le azioni puntuali, su ciascun pilastro ESG, per accrescere il proprio *score* di breve e di lungo termine.

La metodologia è stata validata dopo una prima fase di test su tre aziende pilota di Roma, realizzata con il supporto della Camera di Commercio di Roma.

La seconda fase di *assessment*, rivolta a quasi 30 aziende – dei settori Alimentare Logistica e Meccatronica – del Lazio meridionale, è stata finanziata con il contributo della Camera di Commercio Frosinone Latina. Lo stesso progetto sarà, in seguito, esteso ad altre province e filiere della regione.

La lettura congiunta delle varie interviste condotte fino ad ora restituisce, come previsto, una fotografia piuttosto eterogenea del tessuto imprenditoriale locale. Si passa, infatti, da aziende fortemente ESG *oriented* ad aziende che hanno implementato azioni a macchia di leopardo, prevalentemente per esigenze di mercato o di settore, e che però non hanno ancora formalizzato una strategia di sostenibilità.

Risulta, tuttavia, comune la necessità di intraprendere un percorso strutturato ed organico di analisi delle proprie attività economiche in chiave ESG, al fine di anticipare le previsioni normative ed implementare modelli di business maggiormente sostenibili.

A tal fine, un sistema di valutazione specifico per le Pmi consente alle aziende di uscire dalla logica della semplice percezione teorica e soggettiva delle tematiche ESG in favore di una valutazione quanto più oggettiva e comparabile, anche per comprendere in modo preciso i propri punti di forza e gli aspetti che necessitano di un intervento.

Inoltre, l'esercizio di accompagnamento e di monitoraggio dei progressi delle aziende del territorio laziale che **Unindustria** e KPMG intendono proseguire, è orientato, sul medio-lungo periodo, anche a cercare di acquisire un numero significativo di informazioni che, se sistematizzate, possano costituire una prima base di dati su cui costruire un vero e proprio schema di valutazione ESG per le PMI.

Presidente **Unindustria Lazio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

22

LA DATA CHIAVE

Venerdì 22 dicembre ci sarà l'assemblea dei soci dell'ex Ilva, quello di maggioranza Arcelor Mittal e quello pubblico Invitalia (dopo le ultime

assemblee andate a vuoto e dopo che, il 20 dicembre, il Governo avrà incontrato i sindacati): l'auspicio di tutti è che si esca con uno schema di risoluzione e non con l'ennesimo rinvio.



Peso: 23%